

OVERLAND passa da "CASA"

Per quanto riguarda le nuove adozioni, Nella Casa del Padre Mio propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso. Adottare il progetto Nella Casa del Padre Mio vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da Nella Casa del Padre Mio con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni.

Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria.

Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:

Nella Casa del Padre Mio onlus (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)

o il c/c bancario (cod. IBAN) IT49052165214

0000000000569
c/o Credito Valtellinese
filiale di Delebio

Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo

La dodicesima edizione di "Overland" è partita dall'Italia a inizio gennaio. La nota carovana "arancione", che negli anni passati ha compiuto i più vari itinerari in giro per il mondo, questa volta si prefiggeva un itinerario africano che intendeva attraversare in 5 mesi la parte occidentale dell'Africa sulla costa atlantica scendendo fino al Sud Africa per risalire, infine, attraverso l'Africa centrale.

Seguendo il tragitto prefissato, dopo poche settimane la caro-

vana ha imboccato la litoranea che collega tra gli altri stati Costa d'Avorio, Ghana e Togo e che passa proprio davanti ai cancelli di IMFH.

E' stato così che l'undici febbraio scorso la lunga fila di Camion arancioni ha raggiunto IMFH prima di varcare, quello stesso giorno, la frontiera con il Togo ad Aflao.

I partecipanti al viaggio di "Overland", come sempre molto attenti all'aspetto umanitario dei territori che visitano, si sono fermati qualche ora presso la sede di IMFH, ne hanno visitato le strutture e apprezzato l'opera. Dopo un breve scambio di opinioni col personale locale e con Padre Peppino hanno ripreso il loro viaggio che probabilmente potremo osservare per intero in TV quest'autunno quando il materiale che hanno girato in questi mesi sarà a disposizione del pubblico.



Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" - onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

Come contattarci

Sede Legale:
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org
www.casapadremio.org
www.imfhonline.org

Cambio dati personali

Ti ricordiamo di farci sapere eventuali variazioni di indirizzo per continuare a spedirti "Bianco e Nero"

Iscriviti ad HouseNews

HouseNews è la newsletter di informazione ed approfondimento dell'associazione. Iscriviti inviando un e-mail a info@casapadremio.org con oggetto: START NEWSLETTER



anno VII - n.1

giugno 2010



Buona volontà, ma anche (in)formazione!



Carissimi AMICI,

il BUON DIO ha fatto sì che vi scriva queste righe nel periodo

Primaverile-Pasquale.

E' una felice coincidenza perché questo periodo già in se stesso è

pregno di vita e di messaggi
- sia dal punto di vista naturale: in Europa la primavera, una rinascita, e in Africa la stagione delle piogge,
- sia dal punto di vista cristiano: il trionfo della vita su tutto ciò che ci opprime, sul male e la morte, il fulcro dell'annuncio cristiano!

Quidi a noi non rimane che riprendere gli spunti dalla natura che ci circonda e dalla fede che ci anima per nutrirci individualmente e collettivamente.

Da questa geograficamente lontana ma emotivamente vicina Africa vi mando i miei saluti, auguri e un "caldo" (e vi assicuro che qui fa veramente caldo!) abbraccio.

Ancora una volta vorrei porre l'accento sui VOLONTARI: chi si prodiga per In My Father's House qui in Ghana, per chi lavora per Nella Casa del Padre Mio in Italia, ma penso si possa definire volontario anche chi ci sostiene col suo interesse, le sue preghiere e, perché no, col suo supporto concreto. Penso che il "volontario" è uno che

cerca la volontà del Padre nella sua vita: ecco un po' il programma della nostra vita: CERCARE LA VOLONTÀ DEL PADRE.

Ed ecco quindi anche il programma della nostra Associazione che chiamandosi appunto "NELLA CASA DEL PADRE MIO" non può non CERCARE LA VOLONTÀ DEL PADRE DELLA CASA E NELLA SUA CASA.

Queste mie righe vogliono quindi invitare ciascuno e tutti a fare questo cammino personale ancora prima di cercare di fare delle attività.

fare il suo cammino di crescita personale e sociale senza per questo che l'esperienza di alcuni sia da reputarsi migliore rispetto a quella di altri;

- ognuno di noi dovrebbe intraprendere un cammino di informazione, soprattutto se abbiamo a che fare con un'altra cultura anche se per fare ciò ci vengono richiesti sforzi ed energie;

- oltre l'informazione tutti abbiamo bisogno di formazione, di disciplina, di maturità umana e cristiana perché ognuno di noi possa approfondire la nostra vocazione;

- per collaborare alla costruzione del "Regno" qui in terra occorre sicuramente un pizzico di umiltà e una capacità di ascolto possono essere di molto aiuto a ciascuno e a tutti;

- in conclusione ricordo il principio comboniano: "SALVARE L'AFRICA CON L'AFRICA" che stiamo cercando di concretizzare e che è e

rimane il nostro scopo.

Preghiamoci su e rimaniamo in comunione di preghiera.

Vi assicuro che questi bambini non cessano di pregare per noi tutti, alla loro maniera, ed il Padre sa esattamente le aspirazioni del loro cuore.

P. Peppino

Mr. Kpemlie prende le misure

Simon Kwame Kpemlie, nato ad Abor il 2 aprile del 1949, laureato in matematica ed economia e specializzato nell'insegnamento ha insegnato in molti istituti ed è stato il preside della scuola media statale di Abor dal 1996 al 2009. Dall'inizio del 2010 ricopre la carica di amministratore di "In My Father's House". In queste righe il Signor Kpemlie presenta la situazione trovata presso IMFH e annuncia i principali obiettivi che si ripropone a breve termine.

Visto il ruolo che ricopro qui in IMFH e in virtù delle mie conoscenze matematiche, il mio primo impegno è e sarà quello di metter un po' d'ordine tra i conti. Prima del mio arrivo, infatti, la mancanza di preparazione e di attenzione ha fatto sì che la rendicontazione economica fosse un po' trascurata. Io, invece, penso sia essenziale per ogni organizzazione avere una gestione economica precisa insieme a disciplina e impegno da parte di tutti.

Già in questi primi mesi siamo riusciti a iniziare alcune nuove prassi per fare in

modo che ognuno sia disin-

tivato ad approfittarsi della situazione e sia invece messo nelle condizioni per dare il meglio di sé.

Ad esempio, abbiamo cominciato a farci fare sistematicamente 3 o 4 preventivi per qualsiasi merce di cui abbiamo bisogno scegliendo il miglior compromesso qualità/prezzo. Questo lavoro viene svolto da un gruppo di tre acquirenti che hanno anche il compito di registrare ogni operazione e controllare i magazzini.

Anche per la gestione dei soldi stiamo cercando di fare dei budget e non solo di spendere al bisogno. Grazie a questo riusciamo di solito a fare un solo prelievo in banca alla settimana tenendo conto dei presunti ricavi e spese. Tengo a precisare che questi soldi sono ben conservati presso la sede e che il personale di sicurezza ai cancelli di IMFH è autorizzato a compiere piccole perquisizioni al bisogno.

Anche per quanto riguarda la disciplina sul posto di lavoro abbiamo fatto dei passi avanti. La puntualità e la presenza al lavoro sono controllate con continuità. Ogni mattina ci si trova con tutti i lavoratori

che prestano servizio presso la sede qui ad Abor, diciamo una preghiera insieme e verificiamo il lavoro da svolgere in giornata.

Abbiamo anche istituito una

specie di mutua in cui ogni lavoratore versa 2 GH¢ al mese (circa 1€). In più abbiamo istituito un comitato degli anziani che serve a dirimere i piccoli dissensi che inevitabilmente nascono di tanto in tanto.

Per i problemi più grossi o per i cambiamenti e i suggerimenti di maggior respiro abbiamo invece un'assemblea dei lavoratori che si tiene ogni mercoledì dalle 7 alle 8 di mattina. Capita anche che invitiamo a queste riunioni banche, compagnie assicurative o entità simili per spiegare ai lavoratori le varie realtà che si vanno delineando nella regione.

Gli obiettivi che ora più mi stanno a cuore sono cercare di ridurre le spese grazie al puntuale lavoro di controllo che stiamo mettendo in atto e fare in modo che tutti i lavoratori siano nelle migliori condizioni incoraggiandoli sempre a dare il loro meglio. Se continuerò ad avere la cooperazione che sto avendo fin'ora da tutte le parti interessate penso riusciremo a perseguire questo scopo ambizioso. Se saremo capaci di ridurre un po' le spese e di aumentare gli introiti potremo cercare di indirizzare i fondi che riceviamo dalla vostra benevolenza verso altri obiettivi e altri territori verso cui IMFH ha già cominciato a rivolgere l'attenzione.

Grazie di cuore a tutti per questa opportunità
Simon Kpemlie

Esserci: una sfida!

di Davide Bonfanti *

Spesso parlando con quanti ci sostengono o chi si incontra in piazza in occasione di una bancarella o una manifestazione ci si sente rivolgere domande che più o meno hanno il senso di "allora, cosa sta facendo Padre Peppino quest'anno?"

Vengono alla mente i nuovi progetti, le nuove idee, ma a ben pensarci la vera novità e la sfida di ogni anno è quella di esserci ancora. Certo tutti possiamo immaginare quanto possa essere complicato portare avanti dei progetti in Africa, ma ci sono alcuni punti e alcuni numeri che danno conto della straordinarietà di questa nostra esperienza. Anzitutto pensiamo agli asili e scuole di missione. Son tanti anni ormai che andiamo in giro dicendo che ci sono oltre dieci mila bambini presso i più di centodieci asili e scuole sul territorio vicino ad Abor e Adidome. I numeri bene o male son sempre quelli: ogni anno si aggiunge un asilo o due, oppure si consolidano le strutture in un villaggio o in un altro. Non è tanto affascinante l'incremento, quanto invece la continuazione di ciò che esiste: più di cento strutture in villaggi senza elettricità e acqua corrente, in cui la mattina uno o più maestri accolgono dei bimbi, danno loro un minimo di istruzione, li controllano nella crescita. Nelle cinque strutture più grandi, poi, è garantito ai bambini anche un pasto a mezzogiorno: sono circa millecinquecento quanti usufruiscono di questo servizio.

Pensando a tutti questi asili e scuole subito si capisce quanto sia il personale impiegato di IMFH: a fine anno scorso erano 299 i dipendenti sul libro paga. Certo la paga mensile non è entusiasmante (circa 70Ghana ceidis che corrispondono più o meno a 35€ al mese), però consente a molte famiglie di avere un'entrata costante con cui 'sbarcare il lunario'. Tra questi stipendiati figurano anche



i 20 maestri e il preside della Junior High School (scuola media) gestita da *In My Father's House* ad Abor che ospita 523 studenti (di cui 71 residenti presso la sede di IMFH) e gli autisti che li vanno a prendere e riportare alle 13 fermate "ufficiali" presso i villaggi dell'area. Ovviamente non si può dimenticare il villaggio per i bambini ospitati a tempo pieno; a fine 2009 avevano raggiunto quota 130 (di cui 85 maschi e 45 femmine), ma il numero è in costante aumento.

Inoltre grazie al "programma carità" si continua a fornire a 150 famiglie ogni primo mercoledì del mese fagioli, riso, mais e denaro per alleviare la loro povertà. Ci sono poi 210 bambini e ragazzi tra le elementari e l'università cui viene pagata la tassa scolastica consapevole che la formazione è un tema essenziale per l'auto-sviluppo della popolazione locale. Non da ultimo ci sono poi gli allevamenti, l'infermeria, le officine, ma forse un elenco completo è veramente difficile da stilare. Il tutto non per giustificare che non siano state fatte cose nuove (ricordiamo a proposito le scuole a Bleamezado e ad Atravenu

completate lo scorso anno oltre alle costruzioni iniziate a Tadzewu e Live), ma per sottolineare che anche la sola sopravvivenza e la continuità dell'operato di IMFH è un grande segno di speranza e dinamismo.

Speriamo comunque e preghiamo che insieme al consolidarsi delle attività e dei progetti riusciremo sempre ad avere la forza di rivolgere sempre attenzioni a nuove esperienze e a nuovi territori per poter allargare sempre più la nostra affettuosa presenza sul territorio.

* vice-presidente di "Nella Casa del Padre Mio"

Editore

ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE-
NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)

Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO

Stampato presso
ARTI GRAFICHE PANIZZA
via F.lli Pini, 1
23826 Mandello del Lario (LC)

Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO

n. 0540/03 del 14 maggio 2003



Mr. Kpemlie e Famiglia